



Noi abbiamo un codice etico e promuoviamo la cultura della legalità. Sappiamo chi sbaglia

Alessandro Vardanega, Presidente Unindustria Treviso



Anche da noi vengono a reclamare per i metodi di Equitalia. Va cambiato stile, ci vuole dialogo

Giuseppe Bortolussi, Segretario Cgia Mestre

degli esattori Riscossioni cresciute del 17%, più che raddoppiate rispetto al 2006. Ma in cinque regioni le cifre sono più alte

Equitalia rastrella 600 milioni in Veneto

Confartigianato in cento casi: «Noi vessati, si guardi di più alle grandi imprese»

Detestata, ma nessuno di «Equitalia» dello Stato e i piccoli im- cusano di com- «vessatori», è inque anni, cioè stata costituita, re alle casse pub- pio delle evasio-

ni accertate. A dirlo è uno studio della Cgia di Mestre, secondo cui dal 2006 ad oggi il gettito da riscossione coattiva, cioè da espropri, seque- stri conservativi, ipoteche e ganasce fiscali, è passato dal 5% a circa l'11%. Solo in un anno — dal 2009 al 2010 — in Veneto il gettito è balzato

da 497,7 a 582,4 milioni di euro, aumentando del 17%. Un dato significativo, che tuttavia pone la nostra Regione solo al sesto posto nazio- nale dietro a Lombardia (la più vessata in assoluto, con una riscossione pari a 1,8 mi- liardi di euro), Lazio, Campa- nia, Toscana, Emilia e Pie-

monte. La circostanza, però, non placa gli artigiani e i pic- coli imprenditori. Il dossier contro Equitalia promesso da Confartigianato imprese Veneto dovrebbe essere pronto entro la prossima set- timana. Ad annunciarlo il presidente regionale dell'as- sociazione, Giuseppe Sbal- chiero. Nel documento sa- ranno riportate le denunce di un centinaio di piccoli im- prenditori, che sostengono di aver subito vessazioni da parte della società pubblica incaricata della riscossione dei tributi (tra queste quella di un artigiano che dovrà versare ad Equitalia nei pros- simi cinque anni oltre 450 mila euro, di cui 200 mila di arretrati Irpef e Irap e ben 250 mila di interessi). Inol- tre, come fanno sapere sem- pre da Confartigianato im- prese, verranno messi nero

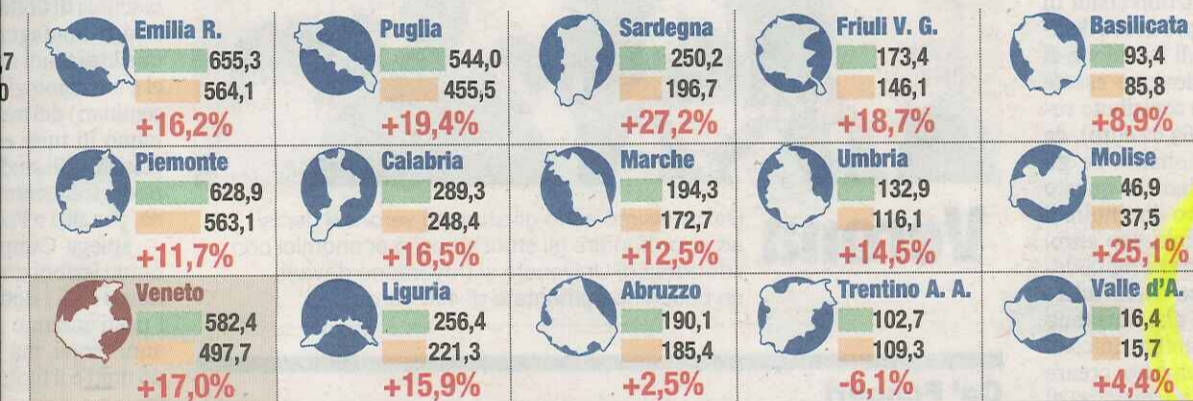
su bianco «i tre elementi cri- tici del sistema. Ovvero: i tas- si di interesse da usura, che sono pari al 30%; gli errori di spedizione delle cartelle esat-

stria Treviso Alessandro Var- danega. «Noi abbiamo un co- dice etico e promuoviamo la cultura della legalità — ribat- te il numero uno degli im- prenditori della Marca —. E quindi sappiamo come san- zionare chi sbaglia. Tra di noi comunque l'evasione to- tale praticamente non c'è, perché chi opera in questo modo lavora sotto traccia. E non si iscrive all'associazio- ne di categoria». Vardanega, invece, non giustifica la rea- zione dell'agricoltore di Lonigo, che venerdì avrebbe se- questrato un esattore di Equitalia. «Non si può porta- re solidarietà a chi compie un atteggiamento come questo tipo — afferma — ed è giusto esprime- re disagio e disappun- to. Resta, tuttavia, che questi segnali devono servire a chi ha respon- sabilità di governo per ca- pire che è giunto il mo- mento di mettere mano al sistema fiscale, per- ché sia più coerente e più bilanciato rispetto ai sistemi fiscali del resto dell'Europa».



Giuseppe Sbalchiero Leader di Confartigianato

Riscossione coattiva



Bortolussi (Cgia) Lo Stato è sempre più efficiente nel recuperare i crediti, ma resta il peggior pagatore

proposta Appello del questore di Treviso, sì dalla politica

«Cacciate chi sfrutta operai cinesi»

«Mica tra le imprese Pd: i nomi pubblicati online

Per Bepi Con- do era commis- dinario dell'Inail i incursioni alle mattino e si ricor- dini cinesi messi scatole di carto- macchina per cu- fuori le aziende i laboratori clan- il minimo che si Il giorno dopo la le associazioni di Carmine Damia- re di Treviso, di dagli iscritti chi less con la mano- gale straniera, il approvazioni è fit- inche chi salva la la o cerca atte- che storie - incal- le associazioni

sanno tutto. Il silenzio è omertà mafiosa, se non proprio ancora mafiosa. Dove cercare? Prima in chi affitta i capannoni ai cinesi e fa finta di nulla, poi nelle nostre aziende familiari dove un segreto è blindato».

Il collega di partito Luca Zaia, a margine della festa della Polizia, sposa in pieno la ricetta di Damiano. «La cancellazione dagli iscritti di chi fa da sponda allo sfruttamento minorile - dice il presidente del Veneto - è un'operazione etica che deve essere sostenuta». Binario sovrapposto nel pensiero di Simonetta Rubinato, deputato Pd, che aggiunge anche l'ingrediente dell'informazio- ne al grande pubblico. In pri-

mis «mettere su internet i nomi delle aziende che si rendono responsabili di con- dotte particolarmente gravi sotto il profilo penale di sfruttamento di manodope- ra». Con la possibilità, in questo caso, di trovarci sigle ben note. «Alcune case di moda e grandi griffe - ha ribadito ieri il questore - risul- tano essere conniventi attra- verso commissioni che im- pongono costi particolar- mente bassi».

Anche per Giuliano Secco, presidente del Gruppo Mo- da di Confartigianato Vene- to, infatti, pur dissociandosi dalle scelte di chi li segue, «sono i nomi prestigiosi della moda a mettere sul tavolo condizioni capestro. Con il



Giuseppe Covre Le associazioni sanno tutto, il silenzio è omertà mafiosa

nostro costo del lavoro è im- possibile accettarle, ma se alla fine si trova sempre chi le accoglie vuol dire per forza che esiste manodopera sotto- pagata». Quindi irregolare e perciò, quasi sempre, di nazionalità cinese. Fra gli arti- giani, insomma, ammette Secco, chi si fa tentare dai la- boratori clandestini di sicu-



Giuliano Secco I nomi prestigiosi della moda impongono condizioni per noi impossibili

ro c'è. «Noi non abbiamo evi- denze di questo genere fra i nostri iscritti - conclude infi- ne Alessandro Vardanega, presidente di Unindustria Treviso - ma se vi fossero useremmo il nostro codice etico ed il collegio dei probi- viri».

Gianni Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

simbolo Nella letteratura...

Sul tema si è espres- sato anche Giuseppe Bortolus- si, segretario della Cgia di Mestre (artigiani e piccole imprese). «Anche da noi le aziende vengono a reclama- re i metodi di Equitalia — so- stiene —, ma bisogna tener presente che ci sono due esi- genze da contemperare. Quella dello Stato che deve recuperare i soldi della collet- tività e quella dei cittadini che devono meritare equi- lio e rispetto. Il problema è che dall'altro lato lo Stato resta il peggiore pagatore d'Eu- ropa quando deve liquidare i propri fornitori». Il segreta- rio quindi conclude. «Le vi- branti proteste sollevate in questi giorni da molti contri- buenti ci fanno capire che il tema della riscossione è mol- to delicato, l'espropriazione, il sequestro conservativo, l'iscrizione di ipoteca, il fermo del veicolo sono misure necessarie, ma devono esse- re utilizzate con cautela».

Giovanni Viafora

© RIPRODUZIONE RISERVATA